

# L'ultimo caduto per la gloria d'Italia.

(ACHILLE BALSAMO DI LORETO)

Lo conobbi fanciullo, dai lineamenti gentili, dalle fattezze perfette, fuse in un'armonia squisita di bellezza pura e luminosa. Lo rividi giovinetto, nella elegante divisa di allievo dell'Annunziatella, più bello, più forte, più rigoglioso di pubertà fiorenti, in tempo in cui già tanta balda giovinezza italica si immolava sull'altare della Patria! Nominate sottotenente, diciannovenne appena, portò fra i suoi compagni dei Cavalleggeri *Aquila* tutto il suo entusiasmo vibrante, tutta la fede di quella età in cui la morte pare una chimera e la prudenza una viltà!

Prode, magnifico ufficiale, intrepido nel cimento, forse troppo fiducioso nell'esuberanza della sua giovinezza, fremeva nell'ansiosa ed assillante attesa del combattimento, alla testa del suo plotone, alla carica impetuosa che non ha tregua, che travolge come un corpo solo cavallo e cavaliere. Lo seguiva trepidante

col cuore in sussulto, conscia del pericolo la povera mamma sua. Lo seguiva compiendo, fra mille disagi, mille sacrifici, la nobile e santa missione di dama della Croce Rossa: simbolo vivente di carità cristiana verso i sofferenti, di raro amor materno verso questo figliuolo che era la sua gioia, la sua esistenza.



Ella, che, ogni giorno, ogni ora, trascorrevva lenendo dolori e spasimi di feriti martoriati dalla mitraglia, assistendo moribondi, si sentiva felice, soddisfatta dell'opera sua, diuturnamente pietosa purché le fosse concesso di vivere non lontana dal suo Achille diletto, col

suo sorriso fra le sue carezze. Ma il fato non aveva ancor detto l'ultima parola! Il 4 novembre u. s. tutto il reggimento di Cavalleggeri *Aquila*, dopo aver passato a guado il Tagliamento, a Varma, si fermò ad Ariis per poi puntare su Gradisca. A poca distanza il nemico, protetto nei suoi covi di mitragliatrici, si difendeva rabbiosamente, con la ferocia della disperazione minacciando di abbattere l'indomito coraggio e la fiera baldanza dei nostri. Fu un attimo, ché già si annunciava ufficialmente la nuova inaspettata del ripiegamento del nemico e con esso la imminente cessazione delle ostilità. Un

lampo di gioia passò nelle pupille scintillanti di quel pugno di eroi. Il sogno da tanto tempo carezzato in una voluttà segreta, indefinibile, era per divenire realtà. Il loro Capo lesse negli occhi sfavillanti dei suoi uomini, l'ardente, imperioso desiderio, ed immediatamente ordinò la carica. Mancava poco per l'armi-

stizio, ma essi che lo sapevano non vollero rinunciare al loro sogno di giovinezza palpitante e fremente.

Alle gioie della vita anteposero, volontariamente, il martirio del calvario verso il sacrificio più puro e più santo delle loro vite. In uno si slanciarono al galoppo: magnifici cavalieri della più magnifica falange. Pareva che davanti a quell'onda travolgente dovessero infrangersi gli ostacoli più insormontabili della tenace ed implacabile resistenza degli avversari. Si intese più furioso, più incessante, più terribile il crepitio delle mitragliatrici nemiche, ma l'onda aveva spezzato tutto dinanzi a se, lasciandosi dietro nella foga della corsa tutta la lunga e dolorosa teoria dei morti e dei feriti. Il gran Vate d'Italia, nel mirabile ed elegiaco discorso all'Augusteo pronunziato al gran popolo di Roma, ha voluto invocare, come solo lui può fare, le ultime gesta di questi grandi e generosi figli d'Italia che la Storia chiamerà eroi di Paradiso, dal nome della breve pianura Veneta dove essi si batterono e caddero "C'era innanzi a tutti, egli ha detto, un cavaliere romano, il tenente Augusto Piersanti, di Roma", il poeta dimenticava che accanto al Piersanti c'era uno dei più cari, dei più gloriosi figli della nostra terra, il sottotenente Achille Balsamo di Loreto. Dimenticava che col 4. Squadrone di avanguardia dei Cavalleggeri *Aquila* nell'epica giornata del 4 novembre, erano innanzi a tutti alla testa dei loro plotoni Augusto Piersanti ed Achille Balsamo. Insieme balzarono alla carica fraternamente legati dalla stessa fede, dal medesimo entusiasmo, dall'ebbrezza della lotta che affrontavano. Caddero insieme, avvinti dallo stesso destino, aggrappati convulsamente ai cavalli uccisi. Noi ci inginocchiemo dinanzi a questo racconto. Noi non dimenticheremo più quel nome: Achille Balsamo di Napoli, "Egli

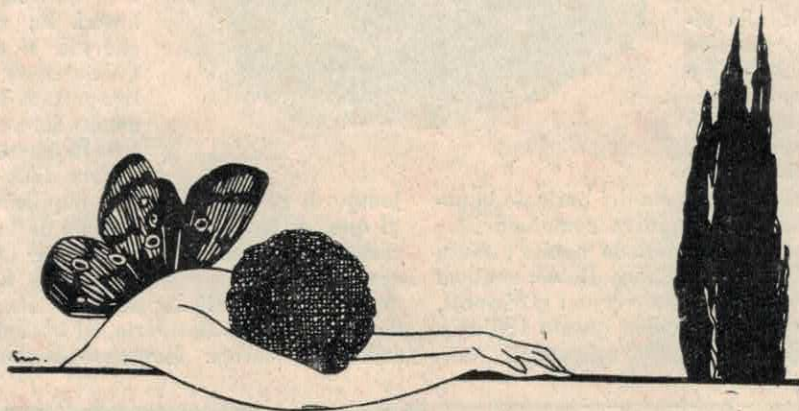
come ha detto Gabriele d'Annunzio, non ha bisogno del bronzo per essere eterno, è più potente del metallo imperiale. E' vivo, sarà sempre vivo".

"Ardito pattugliatore, dice il brevetto di medaglia d'argento al valore conferita alla sua memoria, aveva fornito importanti notizie sul nemico. In una carica contro le mitragliatrici numerosissime ed abitualmente nascoste, il baldo ufficiale si portava alla testa dello squadrone, incitando con voce alta e ferma i propri dipendenti, e con mirabile disprezzo del pericolo, attraversava una larga zona di terreno scoperto e battuto, non arrestandosi che sul nemico raggiunto, cadendo colpito a morte cavaliere e cavallo "Paradiso 4 novembre 1918".

Nello scorso aprile, la Patria riconoscente volle glorificare la sacra memoria di tutti questi eroici figli, e là, nella landa di Paradiso ha loro eretto un monumento semplice e modesto inaugurato alla presenza del Duce della III.<sup>a</sup> Armata. Il tenero affetto dei genitori doloranti di Achille Balsamo di Loreto, cui nessun conforto potrà lenire lo strazio dell'anima ed il lutto perenne del cuore, ha voluto costruire, proprio là, dove cadde il figliuolo adorato un modesto tumulo, una zolla fiorita, in cui giace nell'eterno riposo la salma dell'ultimo morto per la grandezza d'Italia.

A quella sacra zolla corre costantemente il mio pensiero: alla memoria del "Giovinetto imberbe fremente di speranze e di sogni". A lui che "scagliò l'anima oltre la morte, oltre il Destino"; A lui, infinitamente buono che oggi esalto con questi pochi e modesti ricordi, va l'affettuoso e commosso saluto di ammirazione e di fede, nella speranza, che da ogni stilla del suo sangue vermiglio nascerà il seme di nuovi eroi simili a lui.

ARMANDO AMIRANTE



ACHILLE BALSAMO

SOTTOTENENTE CAVALLEGGERI DI AQUILA (27.)